

IL TORRENTE MERIA



Nel nostro paese abbiamo scoperto che esiste un «ruscello» costruito dall'uomo. Abbiamo osservato che scorre in un letto costruito dall'uomo e lungo il suo corso ci sono delle grate per fermare i legnetti e i rifiuti..

Questo ruscello si chiama **Roggia**



Inizio della Roggia a Molina



Vista della roggia in paese



Questo “scivolo” è simile a quello osservato precedentemente.

C'è una grata e c'è stato l'intervento dell'uomo.



Visione della Roggia al parcheggio di via
Dante



Il torrente Meria sbuca nel territorio di Mandello a lato di una nota fabbrica.

Osservando il torrente dal ponte di Molina abbiamo notato che nel letto sono presenti parecchi detriti rocciosi, l'acqua scorre in modo piuttosto veloce e produce un forte rumore. Sono presenti argini molto alti costruiti dall'uomo.



← Visione del letto del torrente verso la sorgente

Visione del letto del torrente verso la foce →



Sul ponte di Motteno abbiamo osservato che nel letto del torrente sono presenti rocce grandi, la portata dell'acqua è abbastanza veloce ed è possibile osservare la riva destra ricoperta dalla vegetazione.

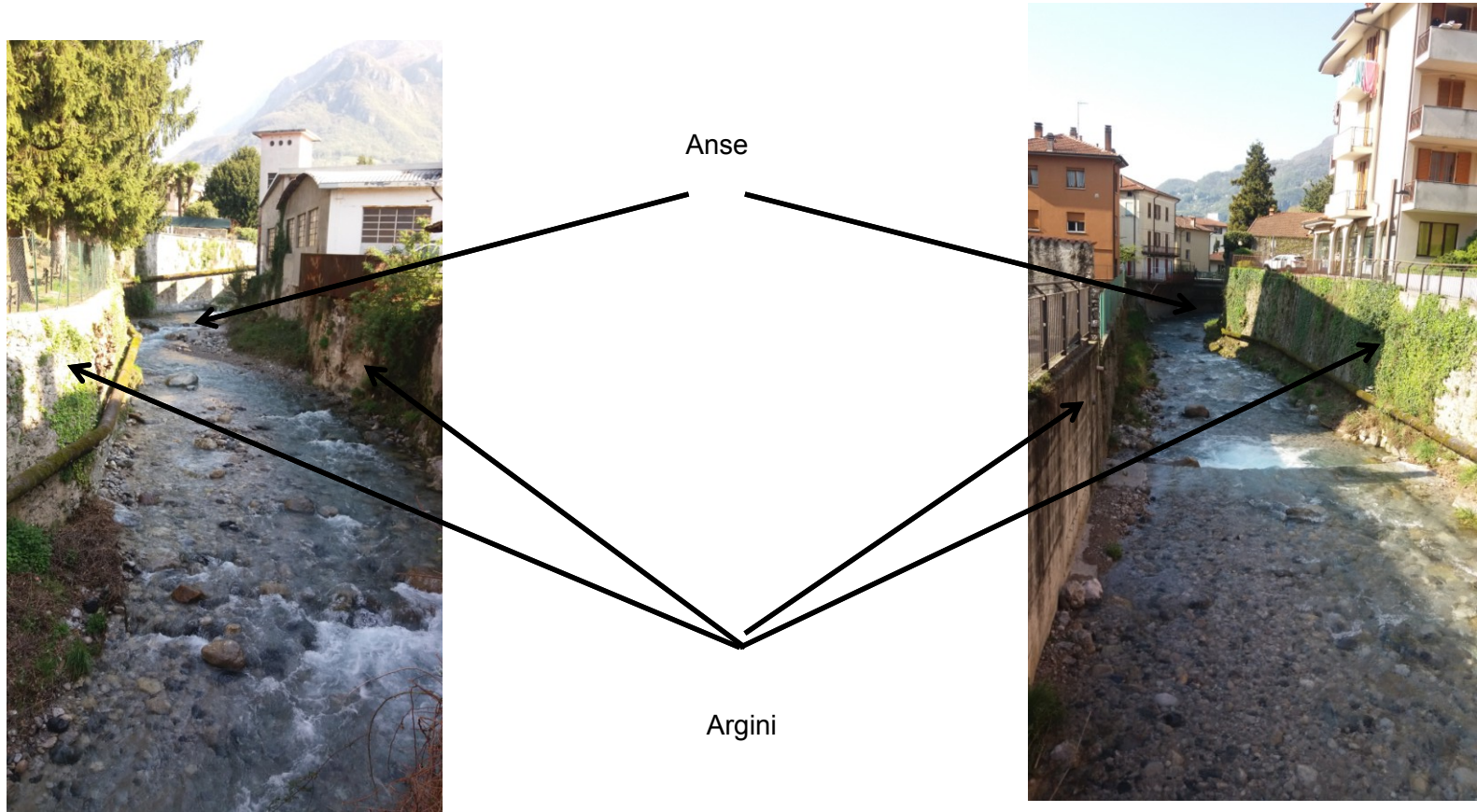


Riva destra del torrente



Visione del letto del
torrente verso la sorgente

Arrivati sul ponte del parcheggio di via Dante, abbiamo osservato che nel letto del torrente sono presenti delle anse, detriti rocciosi, gli argini sono stati costruiti dall'uomo e le rive non sono presenti.



Parallelamente al torrente in via Cavour la roggia scorre molto lentamente da non sentire nessun rumore.

Si può osservare che c'è stato l'intervento dell'uomo dai muretti, dal «letto» e dalla grata. Non ci sono detriti ma solamente erba e piantine.



Vista della roggia che scorre in centro paese

Sul ponte di piazza Leonardo Da Vinci abbiamo osservato che il torrente si divide in due parti: in mezzo ci sono tanti piccoli detriti che formano «un'isoletta».

Questi sassi si sono fermati perché la portata dell'acqua è diminuita.



«Isolette» di detriti



Briglie



Sono presenti delle anse e si può osservare che è presente l'intervento dell'uomo sugli argini. Si possono osservare le briglie, costruite dall'uomo per rallentare il corso dell'acqua.

Arrivati sul ponte in via ai Mulini, abbiamo osservato che il torrente si divide in due parti dove si vedono bene la riva di destra e la riva di sinistra ricoperte da vegetazione.

Sono presenti le briglie e i sassi sono più piccoli.

Riva di sinistra

Riva di destra



Osservando il torrente verso la sorgente si notano molto bene le anse. Osservandolo verso il lago il torrente presenta un letto molto ampio e l'acqua scorre solamente a destra mentre a sinistra ci sono i detriti.

In questa immagine si vedono molto bene le **anse**.



In questa immagine il torrente sfocia a delta nel lago di Como.



Nel mese di maggio abbiamo fatto delle uscite per osservare il torrente nell'ambiente naturale.

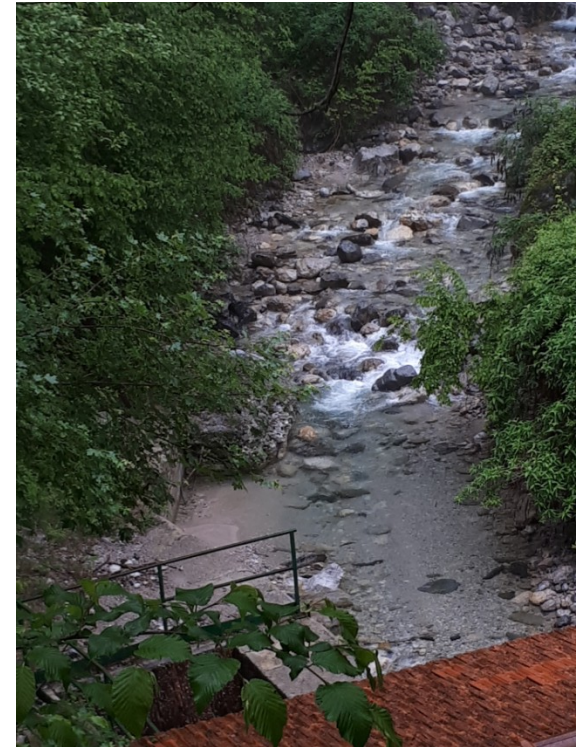
Tra le frazioni di Molina e Somana abbiamo trovato la prima centrale chiamata «Prima Luce»



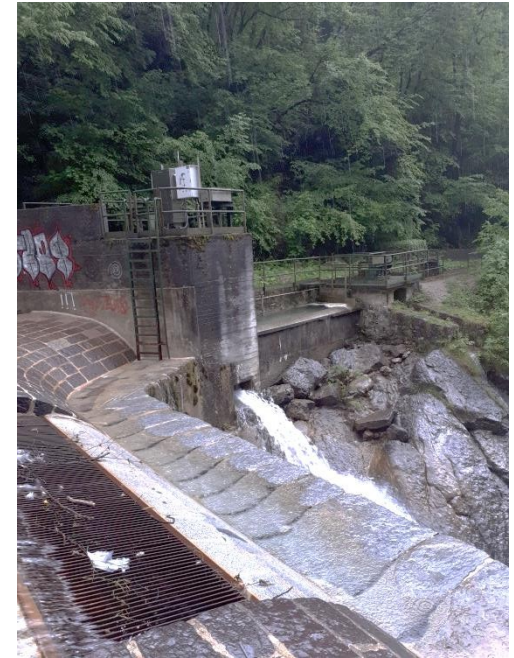
Dopo aver risalito la condotta forzata che porta a Somana,
abbiamo percorso il sentiero 15B e siamo giunti alla
«Seconda Luce»



Risalendo il sentiero abbiamo osservato il letto del torrente: il corso è più ripido e sono presenti tante grandi rocce.



Ad un certo punto, siamo arrivati all'inizio della condotta forzata. L'acqua viene raccolta da una griglia e viene incanalata nella condotta che va alla «Seconda Luce»





Scendendo verso la «Seconda Luce» abbiamo attraversato il torrente Meria in località «Punt de Stiri».



Sulla parte sinistra del torrente, la condotta scorre sotto il sentiero ed è coperta da una lastra di cemento.
Giunge poi al tubo che la porta alla «Seconda Luce»





Questa condotta porta l'acqua alla «Seconda Luce».
Abbiamo provato ad ascoltare se sentivamo l'acqua scorrere: si sentiva un fruscio continuo.
Il tubo era freddo!!!



Alla scoperta del nostro territorio: la «Seconda Luce»

Noi bambini delle terze, lunedì 21 maggio, siamo andati ad osservare la centrale idroelettrica detta “seconda luce”, che si trova a Mandello nella zona più a monte rispetto al paese.

In questa uscita ci hanno accompagnato i volontari del CAI e una guida di mezza montagna, Matteo, con la sua cagnolina Lola.

Dalla scuola siamo arrivati fino alla ditta “Carcano” e abbiamo percorso la strada fino alla 1° luce, siamo saliti sulla scalinata a fianco della condotta forzata fino ad arrivare in località Somana. Nell’uscita precedente ci avevano spiegato come funzionava la centrale alla prima luce. La condotta forzata prende l’acqua dal torrente Meria e la porta alla turbina che gira e con il movimento fa girare l’alternatore; l’acqua va nel trasformatore e diventa energia elettrica, che viene trasportata dai fili fino alle nostre case.

Arrivati in cima alla condotta forzata ci siamo incamminati sul sentiero 15 B, detto sentiero del fiume, ed era contrassegnato, come tutti i sentieri impegnativi, con un cartello di colore rosso. Noi abbiamo seguito il primo tratto del sentiero e non era difficile anche se aveva molte pozzanghere di fango; finito il primo tratto abbiamo cambiato il sentiero.

Alla fine del sentiero siamo arrivati al torrente Meria e a gruppi abbiamo osservato la griglia che ferma legni e sassi per permettere all'acqua di arrivare senza detriti e non danneggiare i macchinari delle turbine. Qui l'acqua andava un po' nella griglia e un po' nel vascone.

Dopo di che abbiamo attraversato il ponte di legno con il corrimano di corda: alcuni non avevano paura mentre altri sì.

Abbiamo poi visto un'altra condotta forzata che porta l'acqua alla seconda luce, che abbiamo però visto solo all'esterno. Alcuni di noi hanno appoggiato l'orecchio sulla condotta forzata e hanno sentito il rumore e la temperatura dell'acqua che scorreva dentro il tubo: era freddissima! Vicino alla condotta forzata abbiamo trovato una salamandra che cercava di nascondersi. La seconda luce era un edificio di color rosa e nero ed era però un po' rovinato. Quando abbiamo finito di osservare siamo tornati indietro e ci siamo fermati al parco di Molina dove abbiamo mangiato il pranzo al sacco e abbiamo salutato e ringraziato i nostri accompagnatori. Quando siamo ritornati a scuola eravamo tutti molto contenti dell'esperienza fatta.

I bambini di 3^A della scuola primaria «S. Pertini» di Mandello del Lario, ringraziano per avere potuto realizzare questo progetto:

- la Dirigente Scolastica
- le insegnanti di 3^A
- i volontari del C.A.I Grigne di Mandello del Lario
- l'accompagnatore di media montagna che ha supervisionato l'uscita.

GRAZIE A TUTTI!!!

FINE

Si prega cortesemente di non copiare e di non diffondere sui social le fotografie e il contenuto di questa presentazione.

Grazie